



## Condividere Sharing

Maria Grazia Sassi (\*)

**A**ssagioli ci dice che tutto è una "entità vivente". Ma cos'è una entità vivente? Una entità esiste quando le sue parti sono in rapporto dinamico, quando questo rapporto ha un senso e quando il senso è cooperare ad un progetto unitario, condiviso e significativo per tutte le parti. Un'entità vivente ha anche un'altra caratteristica: è in relazione utile con l'ambiente.

"In ogni ghianda c'è una quercia". Con questa immagine Assagioli esprime le potenzialità insite nel processo di sviluppo di quell'entità. La propulsività del progetto implicito nel senso dell'entità, il dinamismo del processo di identificazione-disidentificazione-autoidentificazione in forme sempre più ampie, che esprimono sempre più il progetto e sempre più ne rispecchiano il senso.

**R**oberto Assagioli tells us that everything is a "living entity". But what is a living entity? An entity exists when its parts are in dynamic relationship, when this relationship has a sense and when this sense is to cooperate in a unitary project, shared and significant for all the parts. A living entity also has another characteristic: it has a useful relationship with the environment.

"In every acorn there is an oak". With this image Assagioli expresses the potential in the growth process of the entity. The propulsion of the project is implicit in the sense of the entity, the dynamics of identification – disidentification – self-identification in ever wider forms, that express always more the project, and always more show its sense.

## CONDIVIDERE SHARING

Un seme è una entità vivente, come lo è un uomo ed anche un gruppo. Un atteggiamento molto promozionale nella propria vita, e molto costruttivo per i contesti in cui si opera, è quello di considerare viventi anche le parole. Ogni parola ha un grande potere, che è quello di svelarci sempre più il suo senso, trasfondendocene l'energia. Questo accade se siamo capaci di disidentificarci da tutto ciò che la parola ha significato fino ad oggi per noi, e se siamo capaci di accoglierla in accezioni sempre più ampie. Riuscire a rendere vivente la parola "condividere" apporta nella vita individuale e in quella del gruppo in cui si opera una trasformazione ed una propulsione inimmaginabili prima di tale esperienza. Attraverso questa esperienza cadono veli che offuscano la verità, diaframmi che deformano la realtà, separazioni. La separazione fra le parti di una entità vivente è illusoria, ma il nostro vissuto di separazione ci fa vivere in un mondo fosco e deformato e ci imprigiona in esso. E infatti tale vissuto ci impedisce di dare un contributo vivo e vivificante alla vita di gruppo.

Riportando queste considerazioni alla vita dell'Istituto in cui operiamo, aver cura che l'Istituto di Psicotesi sia e resti entità vivente vuol dire essenzialmente tre cose:

- rendere fluide le relazioni di chi vi opera
- provvedere che i Centri siano funzionanti e funzionali alla vita dell'Istituto stesso
- far sì che lo scambio con l'ambiente sia utile.

Per ottenere tutto questo il saper condividere è fondamentale. Rendere fluide le relazioni tra gli operatori vuol dire condividere l'Istituto fra noi. Per questo è importante essere consapevoli dell'appartenenza ad una stessa entità ed attenti a non scadere nella separazione delle "subpersonalità", analogamente con quanto accade nell'entità individuale. È, invece, necessario attivarsi sempre come "funzione" armonica, integrata, rispettosa delle altre funzioni e mossa dalla volontà sapiente.

Provvedere affinché i Centri siano funzionanti e funzionali alla vita dell'Istituto vuol dire condividere l'appartenenza all'Istituto, analogamente con quanto avviene per gli organi di un corpo fisico. Tutto questo si esprime con la formulazione di programmi che rispettano la fisiologia del corpo-Istituto e con lo svolgimento del lavoro in modo che tale fisiologia sia concretamente espressa.

In relazione a questi primi due punti si può dire che ogni tipo di ostacolo che si pone alla libera espressione delle energie dell'Istituto vi introduce patologia in quanto ne "castra" l'"eros". Ogni intervento motivato da impulsi personalistici e da un'ottica egocentrata è un attentato alla vita dell'Istituto, perché ne deconnette le parti ed incisa energia. In termini psicotesici, è un ostacolo forte all'opera della volontà sapiente e, quindi, al contatto con il Sè dell'Istituto, portatore del progetto globale.

Aver cura dello scambio con l'ambiente vuol dire saper condividere l'Istituto col mondo: cioè promuovere attività fruibili dal territorio. Le realtà geografiche e culturali

A seed is a living entity, as is group and also a humankind. A behaviour that is furthering in one's own life and very constructive for the contexts in which one works is that of considering that words are also alive. Every word has a great power that is to show us its sense, thus transforming it in energy. This happens if we are able to disidentify ourselves from all that which the word until now has meant for us, and if we are able to welcome it in ever greater meanings. To be able to make the word "sharing" alive brings to the life of the individual and to that of the group in which he/she works a transformation and a propulsion unimaginable before this experience. Through this experience the veils that obscure the truth, the diaphragms that deform reality, the separations fall away. The separation between the parts of a living entity is an illusion, but our experience of separation makes us live in a world obscure and deformed and we are imprisoned in it. It is in fact this experience that does not allow us to give living and lively contribution to the group.

Relating these considerations to the life of the Institute in which we operate, to be careful that the Institute of Psychosynthesis is and will be a living entity essentially means three things:

- to facilitate the relationships of who works in it
- to make sure that the Centres are functional and function for the life of the Institute
- to ensure that the exchange with the environment is useful.

To obtain all this it is fundamental to be able to share. To facilitate the relationships between the operators means to share the Institute between ourselves. For this it is important to be aware of belonging to the same entity and being attentive not to fall into the separation of the "subpersonalities", analogously with what happens in the individual entity. It is, instead, necessary to always activate oneself as a harmonic, integrated "function", respectful of the other functions and moved by the "wise will".

To make sure that the Centres are functional and function for the life of the Institute means sharing the belongingness of the Institute, the same as happens between the organs of the physical body. All of this is expressed with the formulation of programs that respect the physiology of the body-Institute and with the execution of work in such a way as to correctly express this physiology.

With regard to the first two points it can be said that every type of obstacle to the free expression of the energies of the Institute introduces pathologies in as much as they "castrate" its "Eros". Every action motivated by personal impulses and egocentricity is an attempt on the life of the Institute, because it disconnects its parts and disperses its energy. In psychosynthetic terms, it is a great obstacle to the work of the "wise will" and, thus, to the contact with the Self of the Institute, carrier of the global project.

## CONDIVIDERE SHARING

sono molto diverse nel territorio su cui l'Istituto è esteso. Chi si avvicina all'Istituto per prendere ciò che l'Istituto offre sta in realtà affidando la sua energia in "amministrazione" al Sè dell'Istituto; in altri termini sta operando un "investimento". La fruibilità delle attività è anche correlata a quanto questo investimento risulta evidente all'utente; è, cioè, correlata a quanto le attività sono rispondenti alle esigenze del territorio.

Per concludere potremmo dire che per le nostre relazioni dovremmo ispirarci alla psicotesi personale, per l'organizzazione alla psicotesi transpersonale (nel senso di occuparci della "ghianda" Istituto pensando alla "quercia" Istituto), per la programmazione alla psicotesi interpersonale e sociale, in questo modo dando a quest'ultima anche una grossa spinta a manifestarsi ed un'opportunità di radicarsi.

Nella misura in cui sapremo esplorare ed approfondire il condividere renderemo vivente o meno ogni entità a cui apparteniamo, a cominciare da noi stessi. Se faremo questo, però, ci saremo anche allenati a costruire un mondo migliore. □

(\*) Vice Presidente dell'Istituto di Psicotesi

To be careful about the exchange with the environment means being able to share the Institute with the world: that is promote a correct activity in this territory. Geographic and cultural realities are very different in the territory in which the Institute extends. Who comes to the Institute to take what the Institute offers is in reality giving his/her energies to be "administered" by the Self of the Institute; in other words there is an "investment". The possibility of using the activities is also related to how this investment is evident to the person; it is thus correlated to how the activities respond to the needs of the territory.

In conclusion we can say that for our relationships we must inspire to personal psychosynthesis, for organisation to the transpersonal psychosynthesis (in the sense of taking care of the "acorn" Institute thinking of the "oak" Institute), for the program to social and transpersonal psychosynthesis, in this way giving to the last also a great boost to be born and the opportunity to take root.

As we know how to explore and deepen sharing we will enliven more or less every entity to which we belong, beginning with ourselves. If we do this we will be able to build a better world. □

*Cinque anni di lavoro, 133 autori, 111 capitoli, 1281 parole chiave, 2476 nomi in bibliografia*

**I**l Portolano di Psicologia si offre come un agile strumento di lettura, consultazione e approfondimento — tra il dizionario e il trattato — per psicologi, psichiatri, infermieri, educatori, operatori della sanità, amministratori, come pure studenti, insegnanti, intellettuali, uomini e donne di cultura che intendono tenersi aggiornati su quanto si sta muovendo nelle acque profonde della psiche, sia per ritornare ad approdi culturali noti che per avventurarsi su rotte sconosciute.

PAOLO TRANCHINA, ENRICO SALVI, MARIA PIA TEODORI, SANDRA ROGIALI



*Esperienze prospettive convergenze di una professione giovane*

Cooperativa Centro di Documentazione Pistoia